



PROVINCIA DI SONDRIO
SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, ENERGIA E CAVE
SERVIZIO CAVE

Oggetto: Proroga con variante dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva mineraria di cava di serpentinite, in località Valbrutta, nel comune di Lanzada (SO), all'interno dell'ambito territoriale estrattivo B4.ATE8, individuato con il Piano cave provinciale - settore lapidei.

Richiedente: ditta Serpentino e Graniti s.r.l.
Parere commissione paesaggistica e autorizzazione paesaggistica.

Alla presente comunicazione è allegato il parere della commissione provinciale per il paesaggio, tenutasi in data 26 agosto 2014. L'autorizzazione paesaggistica è stata rilasciata nell'ambito del procedimento per l'autorizzazione per l'attività estrattiva mineraria di cava, conclusosi con determinazione dirigenziale n. 831 del 27/08/2014 del settore "Pianificazione Territoriale, Energia e Cave".

LA RESPONSABILE
DEL SERVIZIO CAVE
Simona Meago





PROVINCIA DI SONDRIO
SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, ENERGIA E CAVE
SERVIZIO CAVE

Commissione del 26 agosto 2014
OdG n. 4 - Arch. 1076

OPERE: Progetto di proroga con variante dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva mineraria di cava di serpentinite, in località Valbrutta, nel comune di Lanzada (SO), all'interno dell'ambito territoriale estrattivo B4.ATE8 (area a1), individuato con il Piano cave provinciale - settore lapidei.

Autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del Decreto legislativo 42/2004 e dell'art. 80 comma 3 lettera a) della legge regionale 12/2005.

Richiedente: Ditta: Serpentino e Graniti s.r.l. - Via Nazionale 31, Chiuro (SO).
Legale rappresentante: signora Laura Lenatti nata a Chiesa in Valmalenco (SO) il 24/02/1946.

Vincoli paesistici vigenti: art. 142 comma 1 lettere c), g) e h) del D.L.gs 42/2004;
ambiti di elevata naturalità di cui all'allegato della D.G.R. n. 3859/1985, ai sensi dell'art. 17 delle NTA del Piano Territoriale Paesistico Regionale.

Ambito territoriale: Ambito estrattivo B4.ATE8 (area a1) del Piano cave provinciale – Settore lapidei.

Premessa

Il progetto presentato dalla ditta riguarda la prosecuzione con variante dell'attività estrattiva nell'area a1, autorizzata nel mese di agosto del 2005 e già prorogata due volte, con scadenza il 4 settembre 2014. La richiesta di terza proroga è motivata dal fatto che, nell'arco di validità della suddetta autorizzazione e delle successive due proroghe, la ditta non è riuscita ad estrarre tutto il volume di materiale autorizzato e non ha portato a termine i lavori di recupero ambientale.

Progetto di coltivazione

Il progetto originario prevedeva la coltivazione su due fronti: est ed ovest. Per ogni fronte erano state individuate quattro fasi (fronte ovest: 1A, 2A, 3A e 4° e fronte est: 1, 2, 3 e 4). Complessivamente nei 5 anni di durata del progetto attuativo era stata prevista l'asportazione di mc 60.699 di materiale di cui mc 29.968 commerciabile, mc 12.843 di scarto e mc 17.888 di cappellaccio, oltre a mc 13.395 asportati per la realizzazione della pista per raggiungere il nuovo fronte di coltivazione nella parte alta del giacimento.

Nel corso del quinquennio sono state autorizzate 3 varianti: nel progetto di terza variante era stato previsto il ribasso del piazzale del fronte ovest da quota 1487,20 m s.l.m. fino a quota di 1480,00 m s.l.m., con un volume di materiale movimentato quantificato in 2.250 mc. Tale volume era stato compensato dalla riduzione del volume che la ditta era autorizzata a cavare come fase 4 sul fronte est. La fase 4, che prevedeva la coltivazione di 14.460 mc, a seguito della terza variante, è stata pertanto ridotta a 12.210 mc.

La ditta nei cinque anni di autorizzazione aveva concentrato l'attività sul fronte ovest, coltivando le fasi 1A, 2A, 3A e 4A, mentre sul fronte est aveva esaurito la fase 1 e attivato solo parzialmente le fasi 2 e 3.

Nei due anni della prima proroga la ditta aveva quindi esaurito, sul fronte est, la fase 2 e nei successivi due anni di seconda proroga ha coltivato parzialmente le due fasi 3 e 4. In particolare nella fase 3, che prevedeva la coltivazione in ribasso, da quota 1557,88 m s.l.m. a quota 1552,88 m s.l.m., con asportazione di 2.940 mc di cappellaccio ed estrazione di un volume di serpentinite



pari a 5.585 mc, dalla sez. S3 alla sez. S10, sono stati asportati 422 mc di cappellaccio ed estratti 4.736 mc di serpentinite.

Nella fase 4, che prevedeva la coltivazione, con ulteriore ribasso, da quota 1552,88 m s.l.m. a quota 1547,88 m s.l.m., asportando 3.585 mc di cappellaccio ed estraendo 11.970 mc di serpentinite, dalla sez. S3 alla sez. S10, sono stati asportati 1.674 mc di cappellaccio ed estratti 5.280 mc di serpentinite.

Risultano quindi ancora disponibili volumi delle fasi 3 (849 mc di serpentinite) e 4 (6.690 mc di serpentinite) per un complessivo di 7.539 mc di utile.

Il progetto di terza proroga prevede la coltivazione parziale della fase 4 e lo spostamento, come variante, dei volumi residui dalla fase 3 ad una nuova fase (fase 5).

Nella fase 4 è prevista la coltivazione di 4.500 mc di serpentinite e l'asportazione di 1.125 mc di cappellaccio.

La nuova fase 5 prevede, invece, la coltivazione in ribasso, da circa quota 1551 m s.l.m. a quota 1545 m s.l.m., con asportazione di 5.865 mc di cappellaccio ed estrazione di un volume di serpentinite pari a 7.965 mc, dalla sez. S6 alla sez. S13.

Complessivamente, quindi, a fronte di un volume di serpentinite autorizzato di mc. 42.811 (di cui mc 29.968 commerciabile prima scelta e mc 12.843 sottoprodotto) e di un volume ancora disponibile di mc 12.572, con la terza proroga con variante, viene richiesta la coltivazione di mc 12.465.

Progetto di recupero ambientale

Il progetto originario prevedeva, per la ditta Serpentino e Graniti s.r.l., il recupero compensativo delle aree B1 (mq 226), B2 (mq 426) e D1 (mq 3.381).

Le aree B1, B2 e B3 (corrispondente ad una porzione dell'area B2) sono state recuperate mentre l'area B4 (ex area D1) corrispondente all'area sul fronte ovest, a valle della pista di arroccamento, deve ancora essere recuperata mediante realizzazione di un muro in pietrame ciclopico a secco, dalla pista a quota 1482 m s.l.m. fino a quota 1487 m s.l.m., riporto di materiale detritico disposto sotto sagoma partendo dal nuovo muro fino al piede del muro della pista (all'imbocco della valletta) e riporto di terreno vegetale, idrosemina e piantumazione.

Nel periodo di terza proroga la ditta intende realizzare: entro l'anno 2014, il muro di contenimento M1 ed entro l'anno 2016, il recupero ambientale dell'area B4.

SERVIZIO: Cave

ISTRUTTORE: Simona Meago

PARERE PROPOSTO: favorevole con prescrizioni.

Si ritiene che non sussista, anche in relazione alle sezioni di progetto, la necessità ed urgenza di realizzare il muro M1, considerato che, in relazione al programma dei lavori, è possibile ridurre l'utilizzo del piazzale e conseguentemente scongiurare il pericolo di caduta accidentale di blocchi. A tal fine è opportuno procedere al recupero della fascia più esterna del piazzale alto, (la fase 3 non più oggetto di coltivazione) prospiciente al versante.

OSSERVAZIONI: -

PARERE DELLA COMMISSIONE:

Parere favorevole con le prescrizioni che recepiscono le osservazioni dell'ufficio istruttore

Il Presidente Ing. Marco Scaramellini	Arch. Dario Benetti	Arch. Elena Folini	Dott. Mario Curcio	Ing. Enrico Moratti
//	//	Elena Folini	<i>[Signature]</i>	<i>[Signature]</i>